

sa del Verrucano (Trias superiore). Portata circa 15 tonnellate/ora.

Composizione fluido: 96% vapore d'acqua, 4% gas in condensabili. Composizione gas: anidride carbonica 98,40%, idrogeno solforato 1,00%, metano 0,40%, azoto 0,08 %, gas nobili tracce.

Centrale Valle Secolo: Entrata in esercizio nel 1991 equipaggiata con due gruppi (turbina, alternatore, condensatore) della potenza nominale di 60 MW ciascuno. Le due turbine possono lavorare a pressioni comprese tra i 5 ed i 12 bar con portata massima di fluido di 450 t/h. L'acqua di raffreddamento del condensatore è fornita da due batterie di torri di raffreddamento a circolazione forzata ciascuna composta da 8 celle.

Manifestazioni naturali Tutta l'area boracifera era interessata da imponenti manifestazioni naturali: fumarole, lagoni, geysers, etc., sulle quali sorsero le varie fabbriche per l'estrazione dell'acido borico. Con la perforazione di pozzi sempre più profondi le manifestazioni si

sono progressivamente ridotte come numero e come importanza. In alcuni punti dell'area sono addirittura scomparse, come a Larderello, che era conosciuto come "Valle del Diavolo" data la loro imponentza.

Rimangono solo lungo il fascio di faglie che, nell'area tra Sasso e Monterotondo, mettono a contatto i terreni della copertura alloctona con quelli della Serie Toscana.

In questa zona si trovano ancora alcuni lagoni, sorgenti di acqua calda, fumarole, etc.

Da notare come ai margini delle manifestazioni vegetano rigogliosamente erbe, arbusti e alberi di alto fusto (castagni e sughere).



103



sito web: http://enelgreenpower.enel.it/it/green_tour/larderello.html
e-mail: fini.antonio@enel.it - proprietà: ENEL

Pomaranze, località Larderello, Piazza Paolina, 1 - telefono 0588 67724 - fax 0588 042555
apertura: 16 settembre-14 marzo: lunedì/venerdì 8.00-16.30; domenica 9.00-17.30

15 marzo - 15 settembre: lunedì/venerdì 9.00-12.00, 13.30-17.30; sabato, domenica 10.00-12.00, 13.30-18.30
chiusura 16 settembre-14 marzo, sabato - ingresso gratuito

per informazioni e visite di gruppo: 800 900137 - visite guidate - ingresso per disabili

ECOMUSEO DELL'ALABASTRO

Castellina Marittima, Santa Luce, Volterra

L'Ecomuseo dell'alabastro nasce dalla necessità di consolidare il rapporto instauratosi nel tempo tra ambiente, attività e presenza umana. L'Ecomuseo, a differenza del museo generalmente pensato come contenitore culturale, si caratterizza per essere un museo del tempo e dello spazio: del tempo perché non privilegia sezioni storiche particolari e definite ma svolge un percorso di lungo periodo dal passato all'attualità; dello spazio perché la possibilità di creare un Ecomuseo è legata alle particolari caratteristiche geomorfologiche, ambientali, storiche e culturali in quanto produttrici di singolari manifestazioni della presenza umana sul territorio.

Il sistema Ecomuseo dell'alabastro si colloca nell'area tradizionale del bacino alabastrifero: Volterra, Castellina Marittima, Santa Luce e nel territorio tra loro compreso.

Esso si articola in due itinerari definiti "itinerario dell'escavazione" ed "itinerario della lavorazione e della com-

mercializzazione", che si raccordano in un itinerario generale. Il primo ruota attorno all'area estrattiva lungo il torrente Marmolaio (precisamente nelle antiche cave denominate "Le Venelle" e "Venelle Ostini" delle quali è stato recuperato un tratto della discendenza del I Masso denominata "Massetto"), e ai centri abitati di Castellina Marittima e Santa Luce; il secondo si svolge interamente all'interno delle mura della città di Volterra.

L'itinerario museale si avvale di strutture "fisse", quali: l'Archivio d'Area in Santa Luce (ex Palazzo Municipale) Itinerario dell'escavazione: nei suoi locali sono raccolte le memorie storicoculturali della Comunità di Santa Luce (sezione archeologica, utensili, etc.), oltre ad un laboratorio didattico 'virtuale' per la conoscenza del materiale alabastro; un'altra sezione vuol mostrare un'attività storicamente presente nel territorio, quella dei mestieri di fabbro e di 'magnano' con l'esposizione di utensili e macchinari d'epoca ottocentesca provenienti da un'antica bottega.

